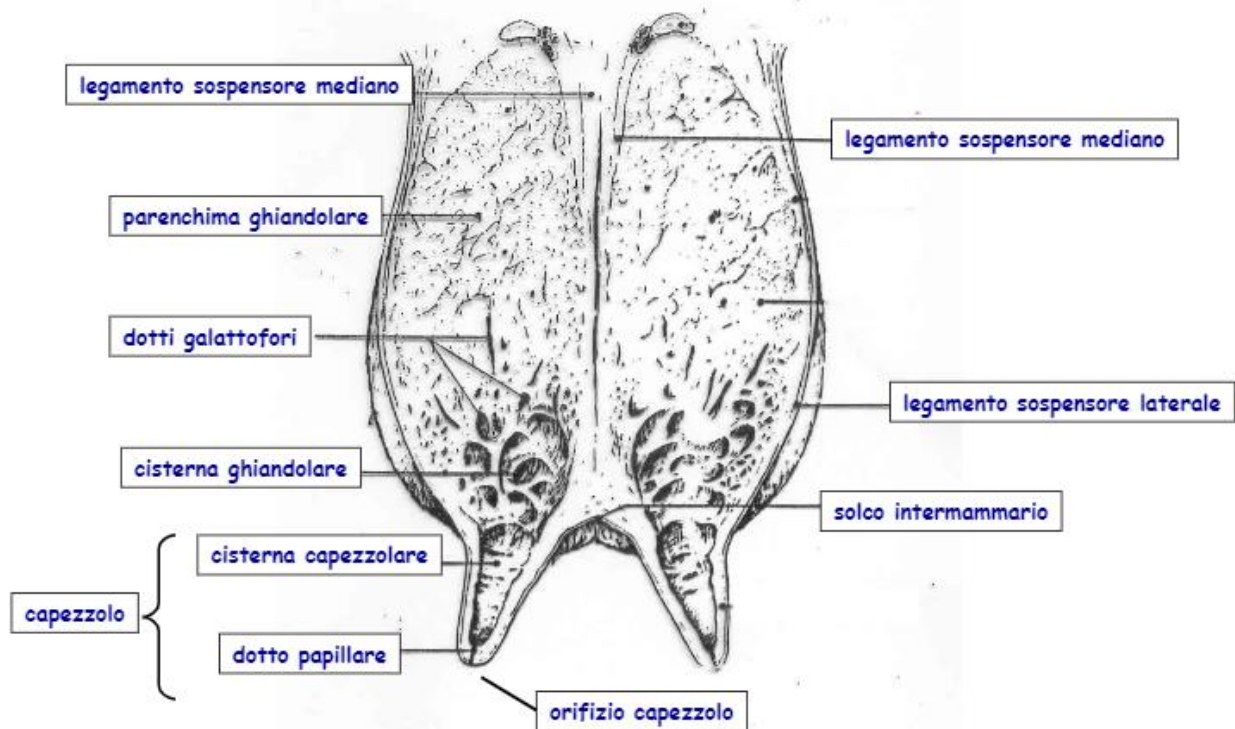


## MAMMELLA ED IEIEZIONE DEL LATTE



La mammella è l'organo deputato alla produzione di latte; si presenta con forme diverse: più o meno allungata, più o meno ampia e globosa. La selezione cerca di dare agli allevatori mammelle sferiche, con capezzoli di uguale lunghezza, diametro e simmetrici tra loro, per favorire la mungitura meccanica. Un ruolo molto importante è anche quello dei legamenti, che devono sostenere la mammella piena di latte ed evitare che questa subisca delle sollecitazioni durante la deambulazione dell'animale.

A livello anatomico la mammella è una ghiandola tubulo-alveolare. Il tessuto secretorio è costituito da migliaia di alveoli, circondati da cellule muscolari dette mioepiteliali, che hanno il compito, contraendosi, di fare uscire il latte secreto dagli alveoli e convogliarlo in condotti (dotti galattofori) che diventano sempre più grandi, sino ad arrivare alla cisterna del latte, vale a dire la porzione inferiore della mammella, in cui si raccoglie la maggior parte del latte secreto fra le due mungiture. La cisterna varia da razza a razza, ma in media, quando inizia la

mungitura, il 65-75% del latte si trova già a livello della cisterna, a differenza di quanto accade nella vacca. La restante parte del latte, contenuta negli alveoli, verrà secreta grazie all'ossitocina.

### COME AVVIENE IL RILASCIO DEL LATTE?

Il rilascio (eiezione) del latte dipende dal riflesso neuroendocrino di eiezione e l'ormone protagonista di questo meccanismo è l'ossitocina. L'animale prima della mungitura è stimolato dal massaggio alla mammella fatto dal mungitore, dai rumori dell'impianto di mungitura, dalla presenza dei concentrati o semplicemente dalla suzione del capretto, che determinano la stimolazione dell'ipotalamo e dell'ipofisi con il rilascio dell'ossitocina. L'ossitocina entra nel circolo sanguigno, arriva alla mammella, fa contrarre le cellule mioepiteliali, determinandone così lo svuotamento.

Durante la mungitura è importante evitare la presenza di persone estranee, rumori improvvisi o spaventare gli animali, perché questi stati di agitazione provocano il rilascio di ormoni surrenici (adrenalina e noradrenalina) che rallentano, fino a bloccare, l'eiezione del latte.

